

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 dicembre 2022, n. G18485

Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva - Prenotazione impegno a favore di Creditori diversi delle risorse previste sul Programma 02 (Commercio- reti distributive - tutela dei consumatori) Missione 14 (sviluppo economico e competitività), pari ad euro 635.000,00, capitolo U0000B31906 (PCF: 1.04.03.99.000), esercizio finanziario 2023.

Oggetto: Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva – Prenotazione impegno a favore di Creditori diversi delle risorse previste sul Programma 02 (Commercio- reti distributive – tutela dei consumatori) Missione 14 (sviluppo economico e competitività), pari ad euro 635.000,00, capitolo U0000B31906 (PCF: 1.04.03.99.000), esercizio finanziario 2023.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA

VISTI:

- Lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni concernente *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;
- l'articolo 10, comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20 “Legge di stabilità regionale 2022”;
- la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 992 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la deliberazione di Giunta regionale 18 gennaio 2022, n. 8 “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11;
- la deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2022, n. 18, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Adozione del “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, ai sensi degli articoli 18-bis e 41 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., e successivi adempimenti ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 9 dicembre 2015 ed ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 196/2009”;

- la nota del Direttore Generale della Giunta regionale prot. 262407 del 16/03/2022 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2022-2024;
- la deliberazione di Giunta regionale 14 giugno 2022, n. 437 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 993/2021, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la deliberazione di Giunta regionale 14 giugno 2022, n. 627 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alle DD.GG.RR. n. 993/2021 e 437/2022, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;
- la D.G.R. 22/01/2019 n.20 che conferisce alla dr.ssa Tiziana Petucci l’incarico di Direttore della Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 162 e all’allegato “H” del Regolamento di organizzazione 06/09/2002 n. 1, oggi “Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca”;

VISTO l’articolo 23 del d.lgs. 114/1998 che ha previsto i Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.) per accompagnare, con strumenti e misure appropriati, i processi di riqualificazione del settore commerciale-distributivo;

VISTA la Legge Regionale 6 novembre 2019 n. 22 concernente “Testo Unico del Commercio” e successive modifiche, di seguito denominato TUC;

VISTO l’art. 8 del TUC, che assegna alla Regione il compito di promuovere e sostenere i Centri di Assistenza Tecnica per il commercio e stabilisce che con Deliberazione della Giunta regionale siano definiti i criteri e modalità per l’accreditamento dei C.A.T. e per la concessione dei contributi;

VISTO, inoltre, l’articolo 109 del TUC, che stabilisce che “Agli oneri di parte corrente derivanti dagli articoli 7, 8, 11, 12, 14, 53, 65, 72, 86 e 93, comma 2, lettera c), numeri 5) e 7), si provvede mediante l’istituzione nel programma 02 “Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori” della missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, titolo 1 “Spese correnti”, del “Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del commercio del Lazio – parte corrente”;

PRESO ATTO che, in virtù della disposizione appena citata, è stato istituito nel Bilancio regionale il capitolo di spesa U0000B31906, rubricato “Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del commercio del Lazio” – parte corrente- che prevede per l’e.f. 2023, uno stanziamento di € 635.000,00;

VISTA la Deliberazione n. 676 del 2 agosto 2022 avente a oggetto: *Adozione dei criteri e indirizzi per l’accreditamento dei Centri di Assistenza Tecnica per il commercio (C.A.T.) e la concessione dei contributi regionali*;

CONSIDERATO che, alla data di adozione del presente provvedimento, non risultano attuabili gli ulteriori interventi finanziabili con il capitolo di spesa di parte corrente U0000B31906, rubricato “Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del commercio del Lazio”, in quanto per gli stessi non sono ancora stati definiti gli atti regolativi specifici previsti dalle rispettive norme del TUC (regolamenti d’attuazione, ovvero protocolli d’intesa con Camere di Commercio o Associazioni di categoria);

PRESO ATTO che il Regolamento approvato con la suddetta deliberazione, in particolare negli articoli 13 e 14, ha stabilito che sono ammissibili al contributo regionale le azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva e della diffusione delle reti di imprese, evidenziando l'opportunità di dare priorità alle attività del C.A.T. che si traducono in servizi reali alle imprese;

TENUTO CONTO, altresì, che l'articolo 15 del medesimo Regolamento stabilisce che, nella definizione dell'Avviso pubblico:

- saranno accolte le domande anche dei soggetti non ancora accreditati che dimostrano di aver già presentato l'istanza di accreditamento con Posta Elettronica Certificata;
- l'accREDITAMENTO dovrà essere stato formalmente rilasciato prima della effettiva erogazione del contributo;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G12818 del 26 settembre 2022 con la quale sono state definite le procedure operative per l'accREDITAMENTO dei Centri di Assistenza Tecnica per il commercio (C.A.T.);

CONSIDERATO che l'attività dei Centri di Assistenza Tecnica è orientata in particolare verso i servizi più avanzati per le attività commerciali, quali quelli rivolti all'innovazione, alla formazione, alla gestione economico-finanziaria dell'impresa, all'accesso ai finanziamenti;

TENUTO CONTO che i C.A.T. sono destinati a svolgere assistenza tecnica, formazione e aggiornamento nei settori in cui la normativa nazionale prevede adempimenti a carico delle attività commerciali, in particolare in materia di sicurezza e tutela dei consumatori, di certificazione di qualità, di ambiente, igiene e sicurezza del lavoro, nonché ad offrire servizi qualificati alle medesime attività, in considerazione sia delle riforme e delle normative che incidono sulla materia del commercio, sia delle tendenze evolutive del sistema distributivo;

ATTESO che, ai sensi del regolamento approvato con la citata DGR 676 del 2022:

- i destinatari dei contributi regionali sono i soggetti costituiti, anche in forma consortile, dalle Associazioni provinciali e regionali delle imprese del commercio, così come definite ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera c), del TUC, associazioni caratterizzate da una rilevante presenza sul territorio provinciale e/o regionale e aderenti alle Confederazioni regionali/nazionali rappresentate in almeno due consigli provinciali delle CCIAA del Lazio, nel settore del commercio;
- si intendono come ampiamente rappresentative (caratterizzate da una rilevante presenza sul territorio) le associazioni/organizzazioni di categoria delle imprese del commercio firmatarie a livello nazionale del contratto collettivo del terziario e dei servizi nonché dei contratti collettivi di settore;
- sono ammissibili ai finanziamenti regionali i C.A.T. accreditati, in base ai criteri definiti nella DGR 676/2022 e con le modalità di cui alla Determinazione dirigenziale n. G12818 del 26 settembre 2022;
- nelle more della definizione delle procedure di accREDITAMENTO, possono partecipare ai bandi per l'erogazione dei contributi anche soggetti non ancora accreditati che dimostrino di aver già presentato l'istanza di accREDITAMENTO con Posta Elettronica Certificata anche in forma di Associazione temporanea di impresa; in tal caso l'aggregazione deve prevedere la partecipazione di almeno due C.A.T. e rappresentare almeno tre province;
- la concessione del contributo è comunque subordinata all'avvenuto accREDITAMENTO con apposita determinazione della Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca;

VALUTATO che i progetti finanziabili realizzati dai C.A.T devono avere ad oggetto azioni finalizzate alla facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese del commercio finalizzate al miglioramento della rete distributiva, quali, a titolo esemplificativo la realizzazione e la qualificazione dei seguenti servizi:

- a) assistere le Imprese nella fase costitutiva e modificativa;
- b) incoraggiare i processi di ammodernamento delle imprese, agevolare l'accesso al sistema dei servizi reali fornendo loro, tra l'altro, il supporto tecnico, operativo e progettuale per favorirne il processo di innovazione e creatività;
- c) assistere le Imprese e per l'accesso alle misure di sostegno promosse da enti o istituzioni pubbliche;
- d) favorire i processi di aggregazione tra le imprese;
- e) realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali;
- f) realizzazione di strategie di marketing territoriale in funzione di specificità e potenzialità locali;
- g) realizzazione di specifiche campagne promozionali di eventi, manifestazioni, ecc.;
- h) realizzazione di specifici servizi collettivi a livello territoriale;
- i) sviluppo di sinergie con interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dagli Enti locali, con particolare riferimento alla diffusione delle reti di imprese di cui al comma 6, dell'articolo 8, del TUC;

RITENUTO di approvare l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto – denominato “Allegato A” – che contiene, tra l'altro, disposizioni relative ai destinatari, ai termini, ai requisiti, all'ammontare delle spese ammissibili, alle modalità di erogazione e di rendicontazione delle risorse, comprensivo del modulo di domanda per la partecipazione all'avviso pubblico (Allegato B);

DATO ATTO che la spesa conseguente all'adozione del presente provvedimento trova idonea copertura finanziaria con le risorse disponibili previste sul Programma 02 (Commercio - reti distributive – tutela dei consumatori) Missione 14 (sviluppo economico e competitività), capitolo U0000B31906 (PCF: U.1.04.03.99.000), rubricato “Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del commercio del Lazio”, pari a € 635.000,00 per l'esercizio finanziario 2023;

RITENUTO pertanto, di effettuare la prenotazione di impegno a favore di Creditori diversi (cod. cred. 3805) sulle risorse previste sul Programma 02 (Commercio- reti distributive – tutela dei consumatori) Missione 14 (sviluppo economico e competitività), disponibili sul capitolo U0000B31906 (PCF: U.1.04.03.99.000), rubricato “Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del commercio del Lazio”, pari a € 635.000,00 per l'esercizio finanziario 2023, a copertura dell'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva;

RITENUTO inoltre, che per i progetti valutati e dichiarati ammissibili e finanziabili, è previsto un contributo pari all'80% del totale delle spese ammissibili, concesso ai sensi della Legge Regionale 6 novembre 2019 n. 22 concernente “Testo Unico del Commercio”, art. 8, della DGR n. 676 del 2 agosto 2022, nonché del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea

agli aiuti “*de minimis*”, e per un importo massimo di € 200.000,00, anche nel caso di Progetto realizzato sotto forma di Aggregazione Temporanea, secondo i criteri di cui all’Allegato A) al presente provvedimento e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di stabilire che i progetti finanziabili realizzati dai C.A.T. devono avere ad oggetto azioni finalizzate alla facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese del commercio finalizzate al miglioramento della rete distributiva, quali, a titolo esemplificativo la realizzazione e la qualificazione dei seguenti servizi:
 - a) assistere le Imprese nella fase costitutiva e modificativa;
 - b) incoraggiare i processi di ammodernamento delle imprese, agevolare l’accesso al sistema dei servizi reali fornendo loro, tra l’altro, il supporto tecnico, operativo e progettuale per favorirne il processo di innovazione e creatività;
 - c) assistere le Imprese e per l’accesso alle misure di sostegno promosse da enti o istituzioni pubbliche;
 - d) favorire i processi di aggregazione tra le imprese;
 - e) realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali;
 - f) realizzazione di strategie di marketing territoriale in funzione di specificità e potenzialità locali;
 - g) realizzazione di specifiche campagne promozionali di eventi, manifestazioni, ecc.;
 - h) realizzazione di specifici servizi collettivi a livello territoriale;
 - i) sviluppo di sinergie con interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dagli Enti locali, con particolare riferimento alla diffusione delle reti di imprese di cui al comma 6, dell’articolo 8, del TUC;
- di approvare l’Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell’ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto – denominato “Allegato A” – che contiene, tra l’altro, disposizioni relative ai destinatari, ai termini, ai requisiti, all’ammontare delle spese ammissibili, alle modalità di erogazione e di rendicontazione delle risorse, comprensivo del modulo di domanda per la partecipazione all’avviso pubblico e del modulo “Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «*de minimis*», ai sensi dell’art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445”;
- di effettuare la prenotazione di impegno a favore di Creditori diversi (cod. cred. 3805) sulle risorse previste sul Programma 02 (Commercio - reti distributive – tutela dei consumatori) Missione 14 (sviluppo economico e competitività), disponibili sul capitolo U0000B31906 (PCF: 1.04.03.99.000), rubricato “Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del commercio del Lazio”, pari a € 635.000,00 per l’esercizio finanziario 2023, a copertura dell’Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell’ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva;
- di stabilire che per i progetti valutati e dichiarati ammissibili e finanziabili, è previsto un contributo pari all’80% del totale delle spese ammissibili, concesso ai sensi della Legge Regionale 6 novembre 2019 n. 22 concernente “Testo Unico del Commercio”, art. 8, della DGR n. 676 del 2 agosto 2022, nonché del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del

trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “*de minimis*”, e per un importo massimo di € 200.000,00, anche nel caso di Progetto realizzato sotto forma di Aggregazione Temporanea, secondo i criteri di cui all'Allegato A) al presente provvedimento e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- di dare atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del D.M. n. 115/2017 e s.m.i.;
- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Il Direttore
Tiziana Petucci

Allegato A

Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva.

In attuazione dell'art. 8, comma 5, della L.R. n. 22/2019 (Testo Unico del Commercio) di seguito denominata TUC, e successive modifiche e della DGR 2 agosto 2022, n. 676, sono concessi ai Centri di Assistenza Tecnica per il commercio, di seguito denominati C.A.T., finanziamenti per la redazione di progetti a sostegno **di azioni** mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese del commercio.

1. Soggetti beneficiari dei finanziamenti

I destinatari dell'avviso sono i soggetti costituiti, anche in forma consortile, dalle Associazioni provinciali e regionali delle imprese del commercio, così come definite ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera c), del TUC, associazioni caratterizzate da una rilevante presenza sul territorio provinciale e/o regionale ed aderenti alle Confederazioni regionali/nazionali rappresentate in almeno due consigli provinciali delle CCIAA del Lazio, nel settore del commercio.

Si intendono come ampiamente rappresentative (caratterizzate da una rilevante presenza sul territorio) le associazioni/organizzazioni di categoria delle imprese del commercio firmatarie a livello nazionale del contratto collettivo del terziario e dei servizi nonché dei contratti collettivi di settore.

I C.A.T. devono disporre di un'adeguata struttura organizzativa nonché di sedi decentrate, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del TUC.

Sono ammissibili ai finanziamenti regionali i C.A.T. accreditati, in base ai criteri definiti nella DGR 676/2022 e con le modalità di cui alla Determinazione dirigenziale n. G12818 del 26 settembre 2022.

Ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento approvato con la citata DGR 676/2022, saranno accolte le domande anche dei soggetti non ancora accreditati che dimostrano di aver già presentato l'istanza di accreditamento con Posta Elettronica Certificata anche in forma di Associazione temporanea di impresa¹; in tal caso l'aggregazione, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento approvato con la citata DGR 676/2022, deve prevedere la partecipazione di almeno due C.A.T. e rappresentare almeno tre province.

In ogni caso la concessione del contributo ai soggetti che saranno ritenuti ammissibili e finanziabili all'esito della fase di valutazione delle domande, è subordinata all'avvenuto accreditamento con apposita determinazione della Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca.

2. Condizioni di ammissibilità al finanziamento

Alla data di presentazione della Domanda, oltre che possedere i requisiti di cui all'articolo 1, il Richiedente deve possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

¹ Associazione temporanea di impresa: ATI, RTI, ATS o Consorzi e Contratti di Rete senza rappresentanza esterna che consentono di realizzare un Progetto unitario, organico e funzionale di interesse di più «Partner», che si ripartiscono i costi ed i risultati del Progetto. In caso di concessione degli Aiuti richiesti, i Beneficiari sono i singoli Partner componenti l'Aggregazione, quantunque i rapporti con l'amministrazione regionale relativi alla realizzazione del Progetto e la concessione ed erogazione del corrispettivo Aiuto, siano delegati dagli «Altri Partner» mandanti ad un Partner mandatario denominato «Capofila». I singoli Partner Richiedenti partecipanti all'Aggregazione Temporanea devono quindi possedere in proprio i requisiti previsti per i Destinatari.

- a) Essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942, e ss.mm.ii. e da altre leggi speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti.
- b) Non essere stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- c) Non aver conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Regione Lazio, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto, laddove questi nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, abbiano svolto, negli ultimi tre anni di servizio, attività di cui sia stato destinatario il Richiedente.
- d) Non essere risultato destinatario di una sentenza di condanna passata in giudicato o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o di una sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, pronunciati per i Reati di cui all'art. 80, comma 1, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nei confronti dei Soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ed insussistenza, nei confronti dei medesimi soggetti, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto. In caso di Aggregazione Temporanea, come previsto dall'art. 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000, il Legale Rappresentante di ogni singolo Richiedente potrà rendere le Dichiarazioni relative ai requisiti di cui alla presente lettera e firmarle digitalmente.
- e) Non avere amministratori o rappresentanti che si siano resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni, in ordine all'erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche.
- f) Avere una situazione di regolarità contributiva, attestata tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
- g) Non aver ottenuto né chiesto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici per il medesimo intervento oggetto della presente domanda, ovvero di aver inoltrato richiesta per le agevolazioni che devono essere specificate (indicare ente di riferimento, tipologia di agevolazione, normativa di riferimento ed importo richiesto);
- h) Rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia di "De Minimis".

Inoltre, ai fini della Concessione dell'Aiuto, i Destinatari devono osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:

- (i) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- (ii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge Regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii;
- (iii) inserimento dei disabili;
- (iv) pari opportunità;
- (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
- (vi) tutela dell'ambiente.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere ulteriori informazioni e/o documentazione aggiuntiva ai soggetti richiedenti relativamente dichiarazioni rese, nonché di far integrare la documentazione presentata.

3. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere inviate alla Regione Lazio, Direzione per lo Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca, **entro e non oltre il 31 gennaio 2023**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo sviluppoeconomico@regione.lazio.legalmail.it

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando l'allegato 1, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da dettagliata descrizione del progetto, comprensiva di specifico cronoprogramma degli interventi, firmata dal legale rappresentante, responsabile della sua realizzazione.

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata idonea dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (allegato 2).

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno cinque anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda.

Nel caso di aggregazione temporanea i singoli CAT aderenti al contratto non possono presentare altra, autonoma, domanda a valere sul presente bando.

Nel caso di Aggregazione Temporanea è necessario, inoltre, un contratto che disciplini i rapporti tra i Partner relativi al Progetto indicando i relativi ruoli e responsabilità, con particolare riferimento alla ripartizione dei costi e alla proprietà ed all'utilizzo dei risultati del Progetto.

Tale contratto deve avere forma scritta, e, ove rappresentino una persona giuridica, la loro capacità di impegnare legalmente quest'ultima e deve individuare uno dei Partner quale «Partner Mandatario» o «Capofila» a cui sono affidati, in nome e per conto dei «Altri Partner Mandanti», i seguenti compiti:

- a) presentare la Domanda di partecipazione all'Avviso e tutta la documentazione richiesta, trasmettere le integrazioni eventualmente richieste in sede di istruttoria ed inviare e ricevere tutte le comunicazioni attinenti al procedimento amministrativo, fino alla avvenuta sottoscrizione dell'Atto di Impegno;
- b) rappresentare, dalla sottoscrizione dell'Atto di Impegno, l'Aggregazione Temporanea nei confronti di Lazio Innova per quanto riguarda tutti gli atti previsti dall'Avviso e dagli atti conseguenti, nonché presentare le richieste di erogazione, la Fidejussione e le rendicontazioni attinenti al Progetto sovvenzionato;
- c) stipulare tutti gli atti contrattuali connessi con la concessione della Sovvenzione e la gestione del Progetto, ferme restando le responsabilità individuali conseguenti all'esecuzione delle parti di competenza dei Partner in termini tecnici, finanziari e di rendicontazione. In ultima analisi, anche se la l'Aiuto è da considerarsi globale sull'interezza del Progetto, il Beneficiario dell'Aiuto resta il singolo Partner a cui competono tutti gli adempimenti di carattere amministrativo, finanziario e rendicontativo;
- d) assumere la responsabilità delle attività di coordinamento e monitoraggio del Progetto, anche al fine di prevenire l'insorgere di variazioni al Progetto non preventivamente oggetto di richieste di modifica;
- e) svolgere la funzione di controllo sugli avanzamenti delle attività di competenza dei singoli Partner e delle relative spese affrontate dai singoli Partner, finalizzata ad accertare la massima coerenza, pertinenza e regolarità nella realizzazione del Progetto Ammesso e della documentazione di rendicontazione, e presentare la stessa in modo organico ed unitario alla Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca;

- f) svolgere funzione di raccordo per la trasmissione alla Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca, di tutte le richieste di variazione, oggettive e soggettive, per le quali è prevista la richiesta e l'adozione di provvedimenti di variazione come stabilito al successivo articolo 10.

La Domanda e i relativi allegati (secondo i modelli pertinenti riportati in allegato all'Avviso), devono essere debitamente compilati, sottoscritti con Firma Digitale del Richiedente o dal dichiarante previsto e, ove persona giuridica, dal relativo Legale Rappresentante, e quindi inviati a mezzo PEC all'indirizzo sviluppoeconomico@regione.lazio.legalmail.it, entro i termini previsti al comma 1 del presente Paragrafo.

Nell'oggetto della PEC deve essere indicata la dicitura *“Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio), a sostegno di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese, nell'ottica del miglioramento e della qualificazione della rete distributiva”*.

Il Richiedente, pena la revoca, assume l'impegno di comunicare tempestivamente all'ufficio regionale competente gli aggiornamenti delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso in cui, tra la data di presentazione della domanda e la data di pubblicazione dei provvedimenti di Concessione dell'Aiuto, siano intervenuti eventi che rendano superate le citate dichiarazioni.

4. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi o modalità diversi da quelli stabiliti al paragrafo 3;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente;
- c) la mancata sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- d) la mancata descrizione dettagliata del progetto;
- e) nel caso di Aggregazione Temporanea la mancata presentazione del contratto che disciplina i rapporti tra i Partner relativi al Progetto specificando i relativi ruoli e responsabilità, con particolare riferimento alla ripartizione dei costi;
- f) l'accertamento della mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 2.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al successivo paragrafo 8.

5. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammessi progetti attivati a partire dall'1/1/2023 da concludersi necessariamente entro il 30/11/2023.

I progetti finanziati dovranno essere conclusi e rendicontati in ogni caso entro il 30/11/2023, salvo proroga per motivate esigenze concessa con apposito provvedimento ai sensi del successivo paragrafo 10.

In corso di realizzazione possono essere apportate modifiche al programma finanziato, a condizione che le stesse siano preventivamente autorizzate da Regione Lazio, pena la revoca del contributo, nel rispetto di quanto previsto dal successivo paragrafo 10.

6. Caratteristiche del progetto, attività e spese ammissibili

I Progetti devono, pena l'esclusione:

- a) essere realizzati da CAT anche organizzati sotto forma di Aggregazione Temporanea;
- b) avere ad oggetto azioni finalizzate alla facilitazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese del commercio finalizzate al miglioramento della rete distributiva, quali, a titolo esemplificativo la realizzazione e la qualificazione dei seguenti servizi:
 - (i) assistere le Imprese nella fase costitutiva e modificativa;
 - (ii) incoraggiare i processi di ammodernamento delle imprese, agevolare l'accesso al sistema dei servizi reali fornendo loro, tra l'altro, il supporto tecnico, operativo e progettuale per favorirne il processo di innovazione e creatività;
 - (iii) assistere le Imprese e per l'accesso alle misure di sostegno promosse da enti o istituzioni pubbliche;
 - (iv) favorire i processi di aggregazione tra le imprese;
 - (v) realizzazione e/o promozione di marchi di qualità territoriali;
 - (vi) realizzazione di strategie di marketing territoriale in funzione di specificità e potenzialità locali;
 - (vii) realizzazione di specifiche campagne promozionali di eventi, manifestazioni, ecc.;
 - (viii) realizzazione di specifici servizi collettivi a livello territoriale;
 - (ix) sviluppo di sinergie con interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dagli Enti locali, con particolare riferimento alla diffusione delle reti di imprese di cui al comma 6, dell'articolo 8, del TUC.

Per la realizzazione delle suddette azioni sono ammissibili le **spese sostenute e pagate** nel periodo di ammissibilità di cui al paragrafo 5, per:

- a) servizi di consulenza, prestati, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da soggetti iscritti ad albi, ruoli ed elenchi legalmente riconosciuti o da persone fisiche dotate di adeguata esperienza, comprovata dai curricula. I soggetti prestatori di consulenze non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti;
- b) personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, ovvero personale assimilabile,² impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto³ e quantificato e calcolato in termini di ore/uomo per un importo non superiore al 50% del totale ammissibile delle spese dirette; non possono essere presi in considerazione gli emolumenti diretti a far beneficiare il dipendente di vantaggi particolari e supplementari, e quant'altro non di carattere obbligatorio;
- c) servizi di comunicazione relativi a realizzazione, stampa e diffusione di materiale informativo, campagne pubblicitarie, organizzazione di convegni e di ogni altra attività informativa ad esclusione delle attività di relatore di cui alla lett. a);
- d) servizi informatici relativi alla realizzazione di appositi software strettamente necessari alla realizzazione del progetto;
- e) spese per l'ottenimento della Fidejussione da rilasciare a fronte dell'erogazione dell'anticipo;
- f) spese generali come ad esempio affitto, utenze, cancelleria, servizi postali, rimborsi spese missioni del personale di cui alla lettera b) e in generale spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, riconosciute forfetariamente

² Per Personale Dipendente si intendono tutte le fattispecie in relazione alle quali il Beneficiario è il datore di lavoro che emette cedolino paga e svolge il ruolo di sostituto di imposta. Per Personale Assimilabile a quello Dipendente si intende il personale distaccato presso il Beneficiario da altro datore di lavoro.

³ Ai fini dell'ammissibilità della spesa di personale è necessario che il Richiedente specifichi espressamente nella domanda che per il medesimo personale il CAT non abbia fruito di agevolazioni fiscali, crediti d'imposta ed analoghe contribuzioni pubbliche con riferimento all'arco temporale del progetto.

nella misura del 15% del totale ammissibile delle spese dirette e senza obbligo di rendicontazione.

Sono escluse le spese non rientranti nell'elenco che precede nonché quelle fatturate al soggetto beneficiario dal legale rappresentante, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari.

Tutte le spese ammissibili per poter essere ammesse e quindi riconosciute come effettivamente sostenute, anche con riguardo agli obblighi di rendicontazione, devono essere:

- a) espressamente e strettamente pertinenti al Progetto, giustificate e congrue, ovvero a prezzi di mercato e nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria, con particolare riguardo alla economicità ed efficienza che può essere dimostrata utilizzando le normali pratiche di impresa, anche proporzionalmente all'importo, come ad esempio mediante analisi di mercato, analisi comparative delle alternative, confronti tra più preventivi (metodo, quest'ultimo, raccomandabile per l'acquisto di beni e servizi con caratteristiche tecniche e qualitative standardizzate);
- b) conseguenza di impegni assunti a partire dal 1 gennaio 2023. Saranno pertanto considerate inammissibili le spese i cui contratti ed i pagamenti siano precedenti al 1 gennaio 2023;
- c) realizzate e pagate entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di erogazione di saldo e della relativa rendicontazione e comunque non oltre il 30 novembre 2023;
- d) essere in regola dal punto di vista della normativa, civilistica e fiscale;
- e) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, etc.), da cui risultino chiaramente la data di sottoscrizione dell'atto, l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- f) essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente (Titoli di Spesa) da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, i quantitativi prestati o forniti ed i relativi prezzi unitari e totali;
- g) essere pagate utilizzando esclusivamente uno dei mezzi di pagamento di seguito indicati:
 - i. bonifico bancario;
 - ii. ricevuta bancaria;
 - iii. RID;
 - iv. carta di credito o bancomat intestata al Beneficiario e con addebito automatico su un conto corrente a lui intestato, con delega all'utilizzo al Legale Rappresentante o dipendente del medesimo Beneficiario.
Tutti i pagamenti devono risultare comunque addebitati su un conto corrente bancario o postale, dedicato esclusivamente per il transito del finanziamento regionale sia in entrata che in uscita, intestato al Beneficiario o Destinatario, in ogni caso, tutte le spese relative al programma dovranno essere tracciate su detto conto corrente ai fini dell'effettiva riconoscibilità da parte del beneficiario o destinatario e della Regione. Non sono ammesse compensazioni in qualunque forma. Le spese sostenute con qualsiasi altra forma di pagamento diversa da quelle indicate non sono considerate ammissibili.
 - v. Essere comunque conformi a quanto stabilito nel presente Avviso.

Non sono comunque Spese Ammissibili:

- a) quelle derivanti da lavori in economia o autofatturazione da parte del Beneficiario;
- b) quelle sostenute nei confronti di Beneficiari Partner del medesimo Progetto realizzato tramite una Aggregazione Temporanea ed oggetto di Aiuto ("divieto di fatturazione incrociata") e di loro Parti Correlate, salvo che per i costi del Personale Dipendente o Assimilato;
- c) le spese per l'acquisto di terreni e fabbricati;

- d) l'acquisto di impianti, attrezzature ed arredi, macchinari d'ufficio, strumenti e prodotti informatici licenziati;
- e) l'acquisto di mezzi di trasporto e veicoli targati;
- f) l'IVA, a meno che risulti realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e non sia in alcun modo detraibile o recuperabile per quest'ultimo, tenendo conto della disciplina fiscale applicabile, le altre imposte e le tasse e qualsiasi onere accessorio di natura fiscale o finanziaria.

7. Regime di aiuto e misura dei contributi

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica** non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile e per un importo massimo di € 200.000,00 anche nel caso di Progetto realizzato sotto forma di Aggregazione Temporanea, e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 635.000,00.

Il richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo, idonea dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (come da allegato al presente avviso).

Il richiedente è tenuto a comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella dichiarazione fino al momento della concessione della agevolazione.

Il contributo non è cumulabile con altri contributi comunitari, statali, regionali o di altri Enti Pubblici concessi a favore dello stesso soggetto beneficiario per il medesimo intervento. A tal fine il richiedente dichiara nella domanda di contributo, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di non aver percepito altri contributi.

I beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici effettivamente erogati nell'esercizio finanziario.

I contributi saranno erogati operando la ritenuta a titolo di acconto del 4% ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.P.R. n. 600/1973.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

La procedura di Concessione dell'Aiuto è a graduatoria all'esito del completamento della valutazione nel merito dei progetti presentati.

La procedura di Concessione dell'Aiuto si articola nelle seguenti fasi:

- a) istruttoria formale: verifica della completezza della documentazione presentata, dei requisiti e delle condizioni formali di ammissibilità;
- b) valutazione: analisi degli elementi riguardanti il merito del Progetto e valutazione dello stesso, sulla base delle specifiche dell'Avviso;
- c) definizione delle graduatorie dei progetti ammissibili e finanziabili, dei progetti ammissibili e dei progetti esclusi.

L'ufficio regionale competente può richiedere integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

Il termine per l'invio delle integrazioni è fissato in 10 giorni dal ricevimento della richiesta delle stesse, fatta salva la possibilità di indicare nella richiesta un termine inferiore ove la documentazione richiesta deve trovarsi nella disponibilità del Richiedente. Decorso tale termine l'ufficio regionale competente procede sulla base della documentazione disponibile. Tutte le comunicazioni previste dalla procedura amministrativa sono effettuate via PEC all'indirizzo: sviluppoeconomico@regione.lazio.legalmail.it

Il termine per la conclusione del procedimento è di 60 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per non più di 10 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte dell'ufficio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art. 3 della legge 241/90, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Jvonne Brilli in servizio presso l'Area Commercio e artigianato della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le attività produttive e la ricerca, struttura presso cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

Istruttoria formale

L'istruttoria di ammissibilità formale si articola in:

- a) verifica della correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della richiesta (rispetto delle modalità e dei tempi);
- b) verifica della completezza della richiesta;
- c) verifica del possesso degli altri requisiti di ammissibilità da parte del o dei Richiedenti. Si precisa che non saranno ritenute procedibili le richieste qualora dalle verifiche si rilevi il mancato rispetto dei requisiti anche di uno solo dei Partner che compongono un'Aggregazione Temporanea.

Saranno comunque considerate non ammissibili:

- a) le Domande inviate fuori dai termini o con modalità diverse da quelle previste nel precedente paragrafo 3;
- b) le Domande non sottoscritte con le modalità indicate nel precedente paragrafo 3;
- c) i Progetti presentati da Richiedenti che risultino privi dei requisiti previsti al paragrafo 2;
- d) i Progetti manifestamente estranei rispetto alle finalità o privi dei contenuti previsti dal paragrafo 6.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione. Tale comunicazione non è prevista per i vizi formali insanabili di cui al paragrafo 4, laddove il risultato non potrebbe avere un esito diverso da quello previsto nel presente bando.

Valutazione

La valutazione nel merito delle domande che hanno i requisiti previsti dai paragrafi precedenti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione costituito con apposito provvedimento della Direzione Regionale per lo Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca.

Il Nucleo di Valutazione valuta la coerenza dei Progetti rispetto le finalità ed i contenuti previsti nel presente avviso attribuisce un punteggio sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati:

- a) Conformità degli obiettivi del progetto con la DGR 676/2022, anche in relazione allo sviluppo e ammodernamento delle imprese (max 50 punti);
- b) Qualità e procedure di attuazione dell'intervento, anche in termini di diversificazione dei servizi offerti (max 20 punti);
- c) Appropriatezza e congruità delle spese previste (max 30 punti).

Saranno considerati Ammessi i Progetti che ottengono il punteggio minimo di 70 punti e saranno finanziati i Progetti Ammessi secondo la graduatoria di punteggio definita all'esito della valutazione, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

A parità di punteggio prevarrà la priorità del criterio cronologico nella presentazione della domanda.

Resta inteso che i requisiti dichiarati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000, così come stabilito dall'art. 71 comma 1 del medesimo D.P.R. 445 del 28/12/2000, possono essere verificati anche successivamente alla erogazione dell'anticipo, con l'applicazione, nel caso di dichiarazioni mendaci, della decadenza dai benefici e delle sanzioni penali, rispettivamente previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., come da ultimo rese più severe per effetto dell'articolo 264 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34.

Atto di impegno ed erogazione dell'Aiuto

L'ufficio regionale competente, entro 15 giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, invia la «Comunicazione di Concessione» ai Beneficiari ed invitandoli a sottoscrivere l'Atto di Impegno ivi allegato.

Il Beneficiario deve sottoscrivere l'Atto di Impegno entro i 7 giorni successivi alla ricezione della Comunicazione di Concessione.

L'Aiuto sarà erogato secondo le modalità di seguito indicate:

- a) una anticipazione, successiva alla sottoscrizione dell'atto di impegno, nella misura massima del 50% dell'Aiuto concesso, garantita da Fidejussione⁴;
- b) un'ulteriore quota, fino ad un massimo del 30% dell'aiuto concesso, da richiedere all'esito della trasmissione della rendicontazione del primo anticipo;
- c) il saldo, a fronte di rendicontazione delle relative Spese Effettivamente Sostenute, da presentarsi entro 30 giorni dalla data di conclusione del Progetto.

9. Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo

La liquidazione del saldo del contributo è concessa dietro presentazione di formale richiesta di liquidazione del saldo del contributo, sottoscritta dal Legale Rappresentante del CAT, o, in caso di Associazioni Temporanee, del Capofila, e contenente l'indicazione della data di ultimazione dei lavori, del Codice Fiscale e dei dati relativi alle modalità di pagamento (banca di appoggio, IBAN, coordinate bancarie, numero di c/c), **entro il termine del 30/11/2023**, salvo eventuale proroga ai sensi del successivo paragrafo 10, pena la revoca totale o parziale del contributo concesso.

⁴ L'anticipo sarà erogato solo a seguito della presentazione di fidejussione di importo pari alla somma erogata, che può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di Tesoreria Provinciale o presso le Aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore di Regione Lazio, oppure essere rilasciata da Imprese bancarie o assicurative ovvero dagli intermediari finanziari iscritti nell'Albo speciale di cui all'art. 106 del Decreto Legislativo n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie che sono sottoposte a revisioni contabili da parte di una Società di revisione iscritta nell'Albo previsto dall'art. 161 del Decreto Legislativo n. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debito principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta di Regione Lazio.

La documentazione di rendicontazione è così composta:

- a) una relazione sulla realizzazione del Progetto e sugli obiettivi raggiunti, nella quale dovranno essere evidenziate le eventuali variazioni intervenute rispetto al Progetto approvato e alla composizione delle Spese Ammesse previste nell'Atto di Impegno; tale relazione deve descrivere, con le idonee evidenze documentali, il numero delle Imprese servite per effetto del Progetto ripartite in ambiti provinciali e, anche per intervalli, la natura e complessità dei servizi prestati, con indicazione degli ulteriori fabbisogni riscontrati e delle criticità eventualmente sorte nell'attività di assistenza espletata;
- b) le dichiarazioni relative al mantenimento dei requisiti, secondo i format previsti nelle linee guida, ove previsto con valore di autocertificazione (D.P.R. 445 del 28/12/2000), debitamente sottoscritte dal Legale Rappresentante del o dei Beneficiari;
- c) copia delle fatture/note di debito quietanzate, corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal Legale Rappresentante del CAT e contenente tra l'altro:
 - l'indicazione della data di ultimazione delle attività oggetto del programma ammesso a contributo;
 - l'attestazione che le fatture sono fiscalmente regolari e che si riferiscono unicamente alle spese sostenute per la realizzazione del programma ammesso a contributo;
 - l'attestazione di regolare attuazione degli interventi ammessi a contributo;
 - l'elenco riepilogativo delle fatture / note di debito, contenente l'indicazione del soggetto che l'ha emessa, del numero, della data, dell'oggetto, dell'importo al netto di IVA, dell'importo al lordo di IVA, dell'IVA, nonché della data della quietanza;
 - copia semplice di tutta la documentazione relativa al pagamento del personale: buste paga con oscurazione di eventuali dati sensibili, relativi bonifici di pagamento, modelli di calcolo del TFR, modelli DM10, F24 di pagamento del DM10, computo dell'eventuale monetizzazione di ferie e permessi non goduti. Per fattura/note di debito quietanzata si intende la fattura/note di debito a cui è allegata copia del bonifico di pagamento con indicazione in casuale del documento contabile ai cui si riferisce e copia del modello F24 di versamento della ritenuta d'acconto ove prevista e relativa quietanza. Qualora le fatture/note di debito prodotte non riportino, per ogni singolo intervento, la descrizione della voce di spesa e l'indicazione del relativo importo, le fatture medesime dovranno essere corredate da una dichiarazione resa dal soggetto che le ha emesse che contenga le suddette specificazioni.
 - copia delle lettere di incarico specifiche relative ai servizi di consulenza di cui alla lett. a) del paragrafo 6.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 30 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Il soggetto beneficiario è tenuto, per almeno tre anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutta la documentazione nonché copia di tutti i materiali e prodotti realizzati per il progetto finanziato.

I beneficiari sono tenuti all'obbligo di pubblicazione dei contributi ricevuti previsto dall'art. 1 commi 125 e 126 della legge 124/2017, modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n. 58/2019.

RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'ammontare del contributo concesso viene rideterminato nei seguenti casi:

- a) nell'ipotesi di realizzazione parziale del progetto, nel qual caso l'ufficio regionale competente procede alla liquidazione di un contributo proporzionale alla parte del progetto realizzato, purché quest'ultima costituisca un lotto funzionale e funzionante del progetto stesso;
- b) qualora le spese sostenute risultino inferiori all'importo della spesa ammessa a contributo: in tal caso l'ufficio regionale competente procede alla rideterminazione e liquidazione del contributo medesimo in proporzione alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotesi di rideterminazione del contributo, il beneficiario è tenuto alla restituzione della maggiore somma, eventualmente già percepita, maggiorata di un interesse pari al tasso di riferimento vigente alla data di liquidazione del contributo e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione, che le valuterà entro 30 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

La domanda di modifica o variazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, deve essere corredata da una relazione che illustri le motivazioni della modifica o variazione nonché le differenze rispetto al progetto originario, dalla documentazione di spesa a supporto della domanda e ad integrazione della documentazione già prodotta.

L'autorizzazione alla modifica del progetto non comporta la proroga del termine per il completamento delle attività.

Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di specifica autorizzazione:

- le variazioni tra le varie voci di spesa, a parità di beni/servizi del progetto approvato, nella percentuale di scostamento fino al 10%;
- la sostituzione di taluno dei beni/servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

Il beneficiario può chiedere, a fronte di dettagliata motivazione nonché di specifica relazione sulle attività progettuali effettivamente svolte alla data della richiesta, la proroga del termine di conclusione del progetto, da presentarsi non oltre il trentesimo giorno antecedente il termine del 30 novembre 2023.

La richiesta di proroga sarà valutata dal competente ufficio regionale che adotterà, nel termine di 15 giorni, specifico provvedimento di autorizzazione ovvero di diniego.

La proroga può essere concessa per una sola volta e per un periodo non superiore a 60 giorni.

La richiesta di proroga è in ogni caso inammissibile nei seguenti casi:

- se carente di adeguata motivazione;

- se carente di specifica relazione sulle attività progettuali effettivamente svolte alla data della richiesta;
- se presentata oltre il 31 ottobre 2023.

11. Controlli

Regione Lazio provvede, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del DPR citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso DPR in materia di sanzioni penali.

Laddove, all'esito dell'attività di controllo, risulti l'indebita percezione dei contributi di cui al presente bando a causa dell'insussistenza dei richiesti requisiti imputabile al beneficiario, si provvederà alla revoca del contributo ai sensi del successivo paragrafo 13, nonché all'applicazione, ricorrendone i presupposti di legge, della sanzione amministrativa prevista dall'articolo 316 ter del Codice penale.

In caso di decadenza, il beneficiario è tenuto a restituire le somme eventualmente percepite maggiorate degli interessi legali calcolati come sopra.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. Revoca del contributo

Il contributo è revocato, qualora:

- a) la realizzazione del progetto risulti difforme rispetto al progetto approvato e senza preventiva autorizzazione della Regione;
- b) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e successive modificazioni.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

14. Informativa Sulla Privacy

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679
"REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI"

Gentile Signore/Signora, La informiamo che il Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone

fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito Reg. UE 2016/679), è entrato in vigore dal 25 maggio 2016 e divenuto operativo a partire dal 25 maggio 2018.

Con la presente informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 2016/679, La informiamo che il trattamento dei dati personali da Lei forniti ai fini della partecipazione al procedimento di concessione di contributi disciplinato dall'Avviso - mediante il quale la Regione intende promuovere il rafforzamento e il miglioramento della competitività delle Imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto, anche mediante una più intensa collaborazione con i produttori esteri, ed una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio e in particolare dei luoghi di pregio artistico e culturale oggi più marginali rispetto ad una domanda concentrata prevalentemente su Roma, e quindi la competitività del settore turistico - sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di tutela della riservatezza e dei Suoi diritti.

1. Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile via PEC all'indirizzo protocollo@regione.lazio.legalmail.it o telefonando al centralino allo 06.51681.

2. Responsabile del trattamento dei dati

Responsabile del Trattamento è il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca.

Dati di contatto:

- e-mail sviluppoeconomico@regione.lazio.it
- tel. 06.51683720

I dati potranno essere trattati anche da ulteriori soggetti nominati responsabili ai sensi dell'art. 28 del Regolamento.

3. Responsabile Protezione Dati (DPO)

La Regione Lazio ha individuato un Responsabile della Protezione dei Dati, che è contattabile via PEC all'indirizzo DPO@regione.lazio.legalmail.it o attraverso la e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it o presso URP-NUR 06-99500.

4. Natura dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento saranno dati anagrafici e dati di contatto del legale rappresentante e degli altri rappresentanti delle imprese partecipanti all'Avviso o delle ulteriori persone fisiche comunque coinvolte nell'attuazione dei progetti presentati, nonché dati contabili. Ai fini della verifica dell'assenza delle cause ostative inerenti all'eventuale sussistenza di condanne penali, reati e misure di sicurezza che comportano la sospensione della capacità di contrarre con la pubblica amministrazione o ricevere benefici pubblici, stabilite dalle disposizioni di legge nazionale e regionale vigenti in materia (tra le quali l'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, art. 9 comma 2 lettere c) e d) del D.Lgs. 231/2001, l'art. 14 del D.Lgs. 80/2008, l'art. 67 del D.Lgs. 159/2011) saranno oggetto di trattamento anche i dati particolari di cui all'art. 10 del Reg UE 2016/679.

5. Finalità del trattamento dei dati

I dati personali raccolti saranno trattati per la seguente finalità:

- per la concessione ed erogazione del contributo da Lei richiesto, ivi inclusa la verifica dei requisiti per la concessione ed erogazione stabiliti dalle disposizioni normative di

riferimento e dall'Avviso, nonché per altre finalità gestionali e organizzative ad essi connesse.

Con riferimento alle finalità descritte sopra, il trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il medesimo Titolare (ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere c) ed e) del RGPD).

6. Modalità del trattamento e Tempi di conservazione dei dati

I dati personali saranno trattati con strumenti manuali e informatici secondo logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità sopra indicate. Il trattamento potrà consistere, a titolo esemplificativo, nelle seguenti operazioni o complesso di operazioni: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modifica, selezione, estrazione, uso, comunicazione, cancellazione dei dati personali.

Tutti i dati personali saranno trattati in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, in particolare nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza e in modo da garantire, mediante l'adozione di adeguate misure organizzative e tecniche, la loro sicurezza e protezione da trattamenti non autorizzati e illeciti, dalla perdita, dalla distruzione e da danni accidentali.

I dati personali saranno conservati in un archivio cartaceo e/o informatico, presso la propria sede ed i propri sistemi informatici, ovvero mediante il ricorso a fornitori esterni qualificati e nominati responsabili del trattamento ex art. 28 del Reg. UE 2016/679, per il tempo di 10 anni dall'ultima erogazione di saldo relativa all'Avviso, secondo quanto previsto per gli aspetti fiscali inerenti la rendicontazione. I dati possono essere conservati per periodi più lunghi in caso di contenzioso legale ed esigenze difensive, nonché ove così stabilito dalle disposizioni vigenti in materia di conservazione e archiviazione documentale per la Pubblica Amministrazione.

7. Conferimento dei dati

È nostro dovere informare La che il conferimento dei dati è facoltativo, ma indispensabile per l'espletamento di tutte le operazioni necessarie alle finalità perseguite dal Titolare. In caso di mancato conferimento non sarà possibile procedere alla valutazione della domanda e alla concessione od erogazione del contributo.

8. Categorie di soggetti cui i dati possono essere comunicati

I dati personali raccolti potranno essere comunicati a soggetti terzi per la esecuzione delle attività necessarie al conseguimento delle finalità di trattamento descritte, che opereranno in qualità di autonomi titolari o di responsabili formalmente individuati ai sensi dell'art. 28 RGPD.

Possono inoltre accedere ai dati personali i soggetti interni alla struttura organizzativa del Titolare e del Responsabile del trattamento (dipendenti) in qualità di soggetti autorizzati/incaricati al fine dell'adempimento delle mansioni e dei compiti loro attribuiti in funzione delle finalità in precedenza espresse.

In ogni momento può rivolgersi al Titolare per ottenere informazioni aggiornate sull'ambito di comunicazione dei dati.

Fermo restando l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle disposizioni vigenti in materia di pubblicità e trasparenza dei contributi pubblici erogati ai beneficiari (D.Lgs. 33/2013) i dati non sono destinati alla diffusione.

I risultati degli studi eventualmente condotti con finalità statistiche e/o di valutazione degli effetti delle misure di sostegno alle imprese implementate potrebbero essere oggetto di diffusione ma, in tal caso, il Titolare garantisce la loro diffusione esclusivamente in forma aggregata ovvero secondo modalità che non rendano identificabili gli interessati neppure tramite identificazione indiretta, anche nell'ambito di pubblicazioni scientifiche, statistiche e convegni scientifici.

9. Trasferimento dati verso paesi extra UE

I dati non saranno oggetto di trasferimento verso paesi terzi (paesi extra-UE).

10. Reclamo autorità competente

In base al Reg. UE 2016/679, al ricorrere di determinate condizioni, Lei ha il diritto di presentare un reclamo all'autorità di controllo di competenza del paese di residenza. In Italia l'autorità di controllo è il Garante per la protezione dei dati (<http://www.garanteprivacy.it>).

11. Diritti dell'interessato

I diritti che potranno essere esercitati rivolgendo una richiesta al Titolare del Trattamento dati sono i seguenti (per la cui maggiore comprensione si rimanda agli articoli del Reg. UE 2016/679 di seguito indicati).

a. Diritto di accesso dell'interessato (art. 15 Reg. UE 2016/679)

L'interessato ha diritto ad ottenere informazioni sui dati trattati dal Titolare, su determinati aspetti del trattamento e a ricevere una copia dei dati trattati.

b. Diritto di rettifica (art. 16 Reg. UE 2016/679)

L'interessato ha diritto di verificare la correttezza dei propri dati e richiederne l'aggiornamento o la correzione.

c. Diritto alla cancellazione [«diritto all'oblio»] (art. 17 Reg. UE 2016/679)

Al ricorrere di determinate condizioni l'interessato può richiedere la cancellazione dei propri dati da parte del Titolare, compatibilmente con le disposizioni vigenti in materia di archiviazione e conservazione documentale delle Pubbliche Amministrazioni.

d. Diritto di limitazione di trattamento (art. 18 Reg. UE 2016/679)

Al ricorrere di determinate condizioni l'interessato può richiedere la limitazione del trattamento dei propri dati, in tal caso il Titolare non tratterà per alcun fine i dati, se non per la loro conservazione.

e. Diritto di opposizione (art. 21 Reg. UE 2016/679)

Al ricorrere di determinate condizioni l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano.

f. Diritto di non essere sottoposto a un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione (art. 22 Reg. UE 2016/679)

L'interessato ha il diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che lo riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona.

Mod. 1/A (Modulo di domanda)

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca
PEC: sviluppoeconomico@regione.lazio.legalmail.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il Sottoscritto:

Cognome Nome.....

Codice fiscale.....

Nato a.....

Prov.....

residente a.....

Via/Piazza N°.....

CAP.....

Comune.....

Prov.....

in qualità di rappresentante legale del C.A.T.....
ovvero dell'Associazione temporanea di impresa, alla quale partecipano i seguenti C.A.T (che hanno
presentato domanda di accreditamento alla Regione Lazio.):.....

Denominazione.....

Codice Fiscale Partita Iva.....

Atto di autorizzazione.....

con sede legale in:.....

Via/Piazza, N°.....

Cap.....

Comune.....

Prov.....

Telefono.....

E-mail.....

CHIEDE

di essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all'art. 8, comma 5, della L.R. 22/19 per la realizzazione del progetto dal titolo..... sulla spesa di €..... (in cifre) (in lettere)

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni

DICHIARA

- di aver preso visione di tutte le condizioni e le modalità indicate nell'Avviso;

- di essere consapevole che l'articolo 264 comma 2, lett. a) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 ha modificato, tra l'altro, gli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, prevedendo in particolare che "La dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza" e che "la sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà"

- di aver preso visione della informativa privacy ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 e s.m.i. (articolo 14 dell'avviso) e di averla resa nota ad ogni persona fisica i cui dati personali sono stati comunicati a Regione Lazio per effetto della partecipazione alla procedura disciplinata dall'Avviso;

- di essere consapevole che l'erogazione del contributo richiesto è subordinata alla verifica delle Spese Effettivamente Sostenute e della correttezza della documentazione amministrativa presentata.

DICHIARA

che il soggetto beneficiario:

1) è un Centro di assistenza tecnica, accreditato con determinazione del.....;

2) è un'Associazione temporanea di impresa, alla quale partecipano i seguenti C.A.T (che hanno presentato domanda di accreditamento alla Regione Lazio),
rispettivamente con pec.....del.....;

in tal caso, allega, il contratto che disciplina i rapporti tra i Partner relativi al Progetto indicando i relativi ruoli e responsabilità, con particolare riferimento alla ripartizione dei costi e alla proprietà ed all'utilizzo dei risultati del Progetto, come indicato all'articolo 3 dell'avviso;

3) possiede i seguenti requisiti:

- i) è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942, e ss.mm.ii. e da altre leggi speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti.
- j) Non è stato oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- k) Non ha conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Regione Lazio, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto, laddove questi nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, abbiano svolto, negli ultimi tre anni di servizio, attività di cui sia stato destinatario il Richiedente.

- l) Non è risultato destinatario di una sentenza di condanna passata in giudicato o di un decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o di una sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, pronunciati per i Reati di cui all'art. 80, comma 1, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nei confronti dei Soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ed insussistenza, nei confronti dei medesimi soggetti, cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto. In caso di Aggregazione Temporanea, come previsto dall'art. 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000, il Legale Rappresentante di ogni singolo Richiedente potrà rendere le Dichiarazioni relative ai requisiti di cui alla presente lettera e firmarle digitalmente.
- m) Non ha amministratori o rappresentanti che si siano resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni, in ordine all'erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche.
- n) Ha una situazione di regolarità contributiva, attestata tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
- o) Non ha ottenuto né chiesto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici per il medesimo intervento oggetto della presente domanda, ovvero ha inoltrato richiesta per le agevolazioni che devono essere specificate (indicare ente di riferimento, tipologia di agevolazione, normativa di riferimento ed importo richiesto);
- p) Ha restituito le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione da parte delle autorità nazionali e regionali indipendentemente da una Decisione della Commissione Europea.
- q) Rispetta i limiti previsti dalla normativa in materia di "De Minimis".
- 4) al fine della concessione dell'Aiuto, il soggetto beneficiario deve osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
- (vii) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
 - (viii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare l'art. 57 della Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e ss.mm.ii. e l'art. 4 della Legge Regionale 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm.ii;
 - (ix) inserimento dei disabili;
 - (x) pari opportunità;
 - (xi) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - (xii) tutela dell'ambiente.
- 5) sulle spese di cui al presente progetto non sono state richieste e non si richiederà altro contributo a qualsiasi titolo;
- 6) che si impegna a conservare la domanda corredata della documentazione trasmessa per la richiesta del contributo, per almeno tre anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso e a esibirla a richiesta della Regione.

Cognome e nome.....

In qualità di.....

Codice fiscale.....

(Aggiungere righe in caso di necessità)

A tal fine si allega:

- dettagliata descrizione del progetto (Mod. 2/A);
- dichiarazione "De Minimis" (Mod. 3/A);
- dichiarazioni sostitutive di certificazione comma 8, art. 67, D. Lgs. 159/2011 (Mod. 4/A).

Il referente della presente richiesta di contributo è:

Telefono diretto _____ E-mail _____
(Campo obbligatorio)

Data.....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Mod. 2/A (Descrizione progetto)**DESCRIZIONE PROGETTO**

Soggetto proponente.....

Titolo del progetto.....

Definizione chiara e sintetica degli obiettivi:

.....

.....

.....

.....

Descrizioni delle **singole azioni di intervento** indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative, i prodotti da realizzare e le relative quantificazioni, gli ambiti territoriali, ampiezza e la tipologia del target interessato, le fasi e i tempi di attuazione, i costi previsti:

Eventuale coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione di altri soggetti*):

Indicazione dei criteri quantitativi per la misurazione dell'efficacia dell'intervento e relativi risultati previsti:

Riepilogo delle spese per tipologia e per singola azione di intervento:

Tipologia spesa	Azione 1	Azione2	Azione 3	...	Totale
Servizi di consulenza					
Servizi di comunicazione					
Servizi informatici					
Spese del personale (max 50% del totale ammissibile delle spese dirette)					

A) Totale spese dirette

Spese generali (15% del totale ammissibile delle spese dirette)

B) Totale spese

Data

.....

Il Legale Rappresentante

MODELLO DI DICHIARAZIONE DE MINIMIS (Mod. 3/A);

Finanziamenti ai CAT (Centri di Assistenza Tecnica per il commercio)

DICHIARAZIONE SUGLI AIUTI DE MINIMIS

Spettabile Direzione Regionale
Sviluppo Economico, Attività
Produttive e Ricerca

Il/la sottoscritto/a Nome _____ Cognome _____
nato/a a Comune di Nascita _____ il _____
residente in _____ (indicare lo Stato di residenza)
Via _____ n° _____ Comune _____
CAP _____ Provincia _____

In qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa Richiedente

_____ (denominazione / ragione sociale)
con sede legale in Via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n. _____
C.F. _____ P.IVA _____

in riferimento alla richiesta di Contributo di cui all'art. 8, comma 5 della L.R. 22/19

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, **consapevole altresì** che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, **l'impresa sopra indicata decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata**

che il Richiedente **NON HA RICHIESTO O OTTENUTO alcun Aiuto De Minimis** nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti – nel qual caso NON compila la tabella sottostante – oppure che il Richiedente **HA RICHIESTO O OTTENUTO**, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti,

anche in ragione di operazioni di fusione, scissione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda, gli **Aiuti**

De Minimis indicati nella tabella che segue

Tabella 1 – Aiuti De Minimis richiesti o ottenuti dal Richiedente

Ente Concedente	Riferimento normativo	Data del provvedimento	Importo dell'aiuto "de minimis" (nota)			di cui (eventuale) quota imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
			Richiesto	Concesso	Effettivo	
(ampliare quanto necessario)						
TOTALE						

NOTA per la compilazione della tabella;

- in caso di Aiuto in forma diversa dal contributo a fondo perduto, (es: garanzie, finanziamenti agevolati, ...) indicare l'Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) comunicata dal soggetto che eroga l'Aiuto;
- in caso di scissione indicare, l'importo attribuito o assegnato all'Impresa Richiedente
- in caso di acquisto di ramo d'azienda, indicare l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda acquistato (per gli aiuti in conto impianti è la porzione del costo di acquisto non ammortizzabile per effetto del contributo);
- in caso di Aiuto richiesto e non ancora concesso, indicare comunque l'importo richiesto;
- l'importo effettivo da indicare è quello liquidato a saldo; non rilevano pertanto le erogazioni intermedie (SAL); indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo (anche qualora sia inferiore a quello concesso).

Inoltre, DICHIARA

- che il Richiedente **NON HA con altre imprese alcuna delle "Relazioni"** indicate nella NOTA di seguito (corrispondenti ai punti 1 e 2 delle Istruzioni per la predisposizione della modulistica) – nel qual caso NON compila la tabella sottostante – oppure che il Richiedente **HA "Relazioni"** indicate nella NOTA di seguito (corrispondenti ai punti 1 e 2 delle Istruzioni per le Dichiarazioni da allegare al Formulario) **con le imprese indicate nella successiva tabella:**

NOTA

Le RELAZIONI rilevanti ai fini della verifica della dimensione aziendale sono le seguenti:

1. relazioni dirette fra imprese (**IMPRESE COLLEGATE direttamente**):

- (i) *un'impresa detiene la maggioranza delle quote o azioni o dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
 - (ii) *un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
 - (iii) *un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
 - (iv) *un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*
2. Relazioni di cui al punto 1, per il tramite di una o più altre imprese. **(IMPRESE COLLEGATE indirettamente – per il tramite di altre imprese)**

<i>Nominativo dell'Impresa Collegata</i> (ELENCO IMPRESE FACENTI PARTE DELL'IMPRESA UNICA)	<i>Riferimento tipo di relazione indicato nella precedente nota</i>

(ampliare quanto necessario)

Per ognuna delle imprese sopra elencate si allega la dichiarazione rilasciata dal rispettivo Legale Rappresentante.

DATATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE

DICHIARAZIONE “DE MINIMIS”

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime “de minimis” è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti gli aiuti ottenuti in “de minimis” nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento. Siccome il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all’agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – su richiesta dell’amministrazione, con riferimento appunto alla concessione.

Si ricorda che se dovesse venire superato il massimale previsto, l’impresa perderà il diritto non al solo importo in eccedenza, ma all’intero aiuto in conseguenza del quale tale massimale è stato superato. Qualora l’agevolazione richiesta portasse a superare il massimale, l’Ente concedente dovrà pertanto ridurre l’entità dell’aiuto della misura necessaria a far rispettare il tetto previsto.

Quali agevolazioni indicare

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in “de minimis” ai sensi di qualsiasi regolamento comunitario relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dal contributo (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l’importo dell’equivalente sovvenzione, come risulta dall’atto di concessione di ciascun aiuto. Qualora l’importo erogato a saldo risulti inferiore all’importo concesso, oltre a quest’ultimo dovrà essere indicato (ultima colonna della tabella) l’importo definitivamente percepito dall’impresa. Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento. Questo si differenzia come segue:

- 200.000 € in tutti i casi diversi da quelli indicati di seguito; sono compresi gli aiuti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, anche se il beneficiario è un’impresa agricola (Regolamento 1407/2013, precedentemente 1998/2006);
- 100.000 € nel caso di aiuti ad un’impresa che opera – esclusivamente o parzialmente – nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi, per spese inerenti quell’attività (Regolamento 1407/2013, precedentemente 1998/2006); qualora l’attività di trasporto non sia distinguibile dalle altre eventuali attività svolte dall’impresa attraverso una contabilità separata o la distinzione dei costi, il massimale triennale dell’impresa sarà comunque di 100.000 €;
- 20.000 € per gli aiuti nel settore agricolo (attività primaria) (Regolamento 1408/2013 come modificato dal Regolamento n. 2019/316 del 21.2.2019 (GUUE L 511 del 22.2.2019, precedentemente 1535/2007);
- 30.000 € per gli aiuti nel settore della pesca e dell’acquacoltura (Regolamento 717/2014, precedentemente 875/2007);
- 500.000 € nel caso di compensazioni di oneri di servizio pubblico a favore di imprese affidatarie di un SIEG (Regolamento 360/2012).

Il massimale applicabile caso per caso è quello relativo all’attività (la spesa) che viene agevolata con l’aiuto.

Un'impresa può essere quindi beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti "de minimis"; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti "de minimis" ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli applicati.

Ad esempio, un'impresa agricola potrà ottenere aiuti in base sia al Regolamento 1408/2013 (per l'attività primaria) sia al Regolamento 1407/2013 (per l'attività di trasformazione o commercializzazione o per attività agrituristica), nel rispetto del limite triennale, rispettivamente, di 20.000 € e di 200.000 €; ma in ogni caso la somma di tutti gli aiuti non potrà superare i 200.000 €.

Periodo di riferimento

I massimali sopra indicati si riferiscono all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Dato che esso non coincide necessariamente con l'anno solare, dovrà essere indicato il periodo di riferimento per quanto riguarda l'impresa richiedente.

Come individuare il beneficiario, ai fini del rispetto del massimale – "Il concetto di impresa unica"

Le regole comunitarie stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovranno indicare tutte le imprese, a monte o a valle, legate all'impresa dichiarante da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni, tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito (senza peraltro che debbano essere revocati in caso di superamento del massimale). Nella tabella saranno dunque riportati i dati relativi all'impresa originariamente beneficiaria degli aiuti (diversa dall'impresa dichiarante) e l'importo dell'aiuto imputabile – per effetto della fusione o acquisizione – all'impresa dichiarante.

Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno

beneficiario degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. L'impresa dichiarante che sia stata oggetto di scissione, dovrà dunque indicare – nella colonna “erogato a saldo” – l'importo effettivamente imputabile ad essa a seguito della scissione.

Il legale rappresentante dell'impresa richiedente l'agevolazione, qualora esistano rapporti di collegamento con altre imprese, dovrà farsi rilasciare dai legali rappresentanti di queste idonee dichiarazioni attestanti gli aiuti in regime “de minimis” ottenuti nel triennio di riferimento da ciascuna di esse. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda.

Mod. 4/A (Dichiarazione comma 8, art. 67, D. Lgs. 159/2011)

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.)

Il Sottoscritto:

Cognome Nome.....

Nato a.....

Prov.....

Codice fiscale.....

residente a:

Via/Piazza N°.....

CAP.....

Comune.....

Prov.....

Titolare della carica/ qualifica di:.....

nell'impresa:

Denominazione.....

Codice Fiscale Partita Iva.....

con sede legale in:

Via/Piazza: N°.....

Cap.....

Comune.....

Prov.....

Telefono.....

E-mail.....

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni in caso di dichiarazioni false, falsità in atti, uso o esibizione di atti falsi, nonché contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono cause ostative previste al comma 8 dell'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale nonché per i reati di cui all'articolo 640, secondo comma, n. 1), del codice penale, commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico, e all'articolo 640-bis del codice penale).

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del Reg. (UE) n. 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma _____
(per esteso e leggibile)

(Allegare copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000 n. 445).